



Dal
«protoevangelo»
di Giacomo
il minore

◀ Disegno di Leonardo
per la S. Anna

Si legge nelle storie delle dodici tribù di Israele che Gioachino era uomo molto ricco e presentava a Dio abbondanti offerte dicendo in cuor suo: « Che i miei beni siano di tutti, per la remissione dei miei peccati davanti a Dio affinché egli abbia pietà di me ». Ora avvenne che durante una delle grandi feste del Signore, mentre i figli d'Israele portavano i loro doni, Ruben si alzò contro Gioachino e disse: « Non è lecito che tu porti offerte, perché non hai discendenti in Israele ». Gioachino ne fu grandemente afflitto e volle consultare le genealogie delle dodici tribù, dicendo tra sé: « Voglio vedere se nel popolo d'Israele sono io solo ad essere senza discendenza ». E vide che era proprio così; tutti i giusti avevano avuto figli: anche il patriarca Abramo al quale, quando era già molto vecchio, Dio aveva mandato Isacco. Gioachino ne fu grandemente afflitto e non volle più comparire davanti alla moglie; senza dirle nulla si recò nel deserto, vi piantò la tenda, e digiunò quaranta giorni e quaranta notti dicendo tra sé: « Non prenderò né cibo né bevande: mio sentimento sarà solo la preghiera ».

Così un doppio dolore sopravvenne nella vita di Anna, moglie di Gioachino: « Eccomi qui », diceva, « vedova e sterile ».

Un giorno, la vigilia di una delle feste del popolo d'Israele, Giuditta,

serva di Anna, disse alla sua signora: «Ma fino a quando il tuo cuore sarà nel pianto? Asciuga le lacrime, prendi questo velo e adornati per la grande solennità: avrai l'aspetto di una regina». E a lei Anna: «Non seguirò il tuo consiglio, perché Dio mi ha umiliata». E la serva stizzita: «In questo caso ha fatto bene Iddio a chiudere il tuo seno perché non avessi figli in Israele». Allora Anna depose gli abiti del lutto, e si vestì come andasse a nozze, adorno il capo di veli.

Verso l'ora nona scese in giardino per passeggiare; ma veduto un grande albero si nascose sotto la sua ombra, e così pregava il Signore: «Dio dei miei padri, benedicimi, e ascolta la mia preghiera, come un giorno ascoltasti quella di Sara dandole in figlio Isacco».

Dal fogliame scese un pigolio fitto. Anna tese lo sguardo: e vide tra le frasche il nido di un passero. Allora la sua preghiera divenne un grido, un grido di dolore: «Dunque io sola sarò maledetta in Israele? E a chi potrà essere paragonata? Non agli uccelli, perché sono fecondi davanti a te, o Signore; non agli animali della terra, perché hanno la loro prole; né alle onde del mare, popolate, come sono, di pesci; né al suolo, i cui frutti non sono che la sua voce benedicente il Signore».

Così disse piangendo. E un angelo volò verso di lei: «Anna», disse, «Iddio ha accolto la tua preghiera. Tu concepirai, sarai madre, e il frutto del tuo seno sarà ricordato su tutta la terra». «Lode a Dio», rispose Anna, «al mio Dio; sia un figlio, o una figlia, chi nascerà da me, l'offrirò al Signore perché consacri tutta la vita al suo servizio». Due altri angeli le si accostarono in quel momento, e dissero: «Anna, Gioachino, tuo marito, sta arrivando con il suo gregge».

Finito che ebbe il suo digiuno, nel deserto, l'angelo del Signore scese su Gioachino, e disse: «Gioachino, Gioachino, Iddio ha ascoltato la tua preghiera; Anna, tua moglie, concepirà e sarà madre». Gioachino raccolse allora i pastori: «Conducete qui», disse, «dieci agnelli puri e senza macchia: essi saranno per il Signore, mio Dio; poi conducete qui dieci vitelli senza macchia: saranno per i sacerdoti e gli anziani della casa d'Israele; e infine cento montoni: e siano per il popolo».

Poi Gioachino partì, con il gregge, e s'avviò verso casa. Anna era sulla porta, e come lo vide da lontano gli corse incontro e gli gettò le braccia al collo dicendo: «So ora che il Signore Iddio mi ha benedetta: ero

vedova, e più non lo sono; ero sterile, e, più non lo sarò». E Gioachino riposò, quello stesso giorno, nella sua casa.

L'indomani Gioachino andò al tempio a presentare le sue offerte dicendo tra sé: « Se il Signore mi ha benedetto, ne possa vedere un segno sulle lamine d'oro della tiara del gran sacerdote ». Offrì i doni, e vide il segno. Allora disse: « So, ora, che il Signore mi ha esaudito e ha perdonato tutte le mie colpe ». E lasciato il tempio ritornò a casa.

Nove mesi dopo Anna divenne madre; e rivolta all'ostetrica disse: « Che cosa ho messo al mondo? » « Una bambina », rispose quella. Ed Anna di rimando: « L'anima mia è piena di gioia, in quest'ora ». Poi diede il latte alla neonata.

La piccina cresceva bene, ogni giorno più robusta. Quando ebbe sei mesi la madre la pose a terra per vedere se stava ritta. Lei fece sette passi e venne a gettarsi nelle braccia della madre. Anna disse: « Sia lode a Dio, il mio Dio; tu non camminerai più sulla terra finché io non ti abbia offerta al tempio del Signore ». La consacrò subito a Dio, nel suo letto, e badava che la circondassero soltanto cose pure. E l'affidò a fanciulle ebreë, senza macchia, perché avessero cura di lei. Quando la piccina ebbe compiuto un anno, Gioachino diede una grande festa ed invitò i principi dei sacerdoti, gli scribi, il senato, e tutto il popolo d'Israele. Offrì doni ai principi dei sacerdoti ed essi lo benedissero dicendo: « Dio dei nostri padri, proteggi questa bambina, dàle un nome che resti famoso per tutte le generazioni »; e il popolo rispose: « Amen, così sia ».

Poi i genitori presentarono la figlia ai preti, ed essi pure la benedissero dicendo: « Dio di gloria, posa il tuo sguardo su questa piccina, dalle una benedizione che non venga mai meno ». Anna, la madre, la strinse al seno e intonò un cantico di lode: « Io canterò la gloria del Signore mio Dio, perché mi ha visitata e mi ha liberata dalle offese dei miei nemici. Il Signore Iddio mi ha dato un frutto di giustizia che sarà fecondo davanti a lui. Chi annuncerà ai figli di Ruben che Anna, la sterile, ha un figlio? Ascoltate voi tutte, dodici tribù d'Israele: sappiate che Anna è madre ». E deposta la bambina si mise a servire i convitati.

Quando poi il festino fu terminato Gioachino ed Anna si raccolsero pieni di gioia, nelle loro stanze, e diedero alla bambina il nome di Maria, glorificando il Dio d'Israele.